

CENTO ANNI DI SIFONI DA SELTZ

Per una spruzzata nel passato: un itinerario attraverso un secolo di produzione



SOPRA: gruppo di sifoni datati 1875 circa (da sinistra verso destra): seltzogene in vetro bianco e griglia metallica, marca Palayer & Pouchon Succrs., Parigi, Francia. Gazateur in vetro bianco e griglia in paglia di Salomon, Vienna, base in opalino bianco, marchio marca Briet, Parigi, Francia. Gazateur in vetro bianco e griglia metallica, marca Briet, Parigi. NELLA PAGINA ACCANTO: sifone seltz in metallo cromato e verniciato, marca Soda King Syphon, prodotto da Walter Kiddle Sales Co., Inc. Bloomfield, New Jersey, USA. Disegnato da Norman Bel Geddes, 1935. (Foto e copyrights Old Jukeboxes d'epoca, Torino).

All'inizio degli anni '20, le opportunità di lavoro e di successo che si potevano cogliere negli Stati Uniti attrassero, nel fenomeno di immigrazione di massa, anche molti operatori culturali, tra cui artisti ed architetti, i quali portavano con sé una conoscenza dello stile moderno europeo che applicarono all'inizio nelle decorazioni geometriche di tessuti e accessori e successivamente nel campo dell'arredamento, costituendo la prima generazione di industrial design americani. Ad eccezione di Kem Weber, rifugiatosi negli Stati Uniti già nel 1914, gli altri "immigrati" - dai francesi Raymond Loewy (che diventerà famoso), George Sakier e William Lescaze agli austriaci Franckl e Joseph Urban, l'ungherese Paul Laszlo, il danese Gustav Jensen,

seguiti dai tedeschi Peter Muller-Munk e Rudolph Koepf - vi approdarono nell'immediato dopoguerra, durante la riconversione dell'economia americana che aprì un enorme mercato (oltre cento milioni di persone) a nuovi prodotti per il comfort domestico (i primi elettrodomestici, come frigo e lavatrice, iniziarono a essere prodotti allora). L'avvento della radio ampliarono il mercato dando sostegno alla promozione dell'industrial design; e in questo settore iniziarono a lavorare alcuni nomi famosi tra cui Calkins, Teague, Arens, Deskey, Guild, Geddes, Dreyfuss, Wright. Un altro elemento altrettanto importante per lo sviluppo del design applicato alla produzione su larga scala fu la diffusione, sul territorio americano, di



negli specializzati e di reparti appositi all'interno dei grandi magazzini che, dopo l'esposizione del 1900 di Parigi, nel 1925, e sull'esempio francese programmarono mostre dove il Movimento Moderno e l'Art Deco erano i grandi protagonisti. Nel 1933 alla grande esposizione "Century of Progress Fair" di Chicago si ebbe la dimostrazione dell'abilità e delle capacità inventiva raggiunte dai designer statunitensi nel coniugare scienza e tecnologia con le necessità e i bisogni del pubblico che si identificò in quegli oggetti moderni e cominciò a desiderarli per arredare le proprie abitazioni. Nuovi materiali come il cromo, alluminio, massello, so-

ghero, formica tendono in quegli anni una larga applicazione in oggetti di design, assieme alle materie plastiche come la cellulosa e la bakelite che, sebbene conosciute da anni, non erano mai state impiegate largamente perché infiammabili e di difficile lavorazione. La favorevole accoglienza di questi materiali da parte del pubblico dei consumatori, determinò una caduta di interesse per l'Art Deco poiché essi erano portatori di forme geometriche semplici, pulite e ricche non solo come più belle, ma anche come più utili. Tutto diventa allora design, dall'angeli polverosi al tostapane agli accessori per la casa. La linea "bulbosa", inventata per vincere la resistenza del-

l'aria facendo il loro ingresso in salotti e cucine e la "streamline" diventerà l'estetica di base per tutti gli oggetti di produzione industriale e sinonimo di una forma che il pubblico poteva associare con i termini di progresso. Niente e nessuno si sottrasse a questa nuova filosofia, neppure il settore da sotto. La mostra mette probabilmente le assenti a un oggetto semplice e moderno, ormai accompagnato da molto tempo dai nostri bar e forse neanche troppo rimpiazzati. Ma in realtà questo semplice quanto funzionale marchingegno per l'acqua, in cento anni di produzione è stato realizzato in infinite varianti, dai modelli classici vittoriani a quelli Liberty degli anni

Venti ai futuribili modelli "streamline" americani degli anni '30. L'acqua gorgogliante artificialmente comparsa sul mercato verso la fine del diciannovesimo secolo fu venduta inizialmente a soli sei centesimi. Il primo apparato brevettato a questo scopo data 1775 e fu inventato da Mervin Nooth. Nel 1813 Charles Fyfe propose la "portable fountain", una bottiglia a sifone che produceva "soda water", che poteva essere trasportata di stanza in stanza. Entro la seconda metà del diciannovesimo secolo le bottiglie da sotto avevano assunto la forma definitiva che ci è oggi familiare: una pesante bottiglia di vetro, in alcuni casi ornata da rete metallica, un soleno centrale a



A LATO: gruppo di sifoni da sotto prodotti negli anni '30 negli Stati Uniti (da sinistra verso destra): sifone in vetro bianco e decorazione in rame e nero riflettente una scena di caccia alla volpe, marca Sparkeela, prodotto da Sparkeela Dividing Water Corp., Los Angeles. Sifone in vetro bianco con manico verde, marca Silca Registered Seltzer, distribuito da Silvanus Plaster & Spring Water Co., Milwaukee. Sifone in vetro bianco con decorazione colorata riflettente la stata della California, marca Golden State Soda Works, SCIPRA, sifone da sotto in vetro rosa con inserto in metallo, Goodrich, 1925 circa.

AN EFFERVESCENT TALE

La Galleria Old di Torino, specializzata da 30 anni nel restauro di juke boxes e vending machines ha presentato nella sua sede di via Duchessa Isabella, 13, la sua mostra dal titolo "An effervescent tale. Cento anni di sifoni da sotto 1860-1960". Era la prima volta che in Italia veniva esposto un così grande numero di sifoni da sotto, con i quali è stato possibile ripercorrere la storia di questo oggetto, fino a qualche anno fa così popolare e onnipotente nei bar pubblici e tra le pareti domestiche e oggi reso obsoleto dai moderni sistemi di distribuzione. Il tutto fatto da cornice alla mostra dei sifoni da sotto una splendida collezione di juke boxes degli anni '30, '40, '50 e una serie di quadri, chiamati "Tobi il motore" della Pop Art Americana. Old da pochi anni svolge un'attività di ricerca negli Stati Uniti e soprattutto un'opera di restauro di oggetti da collezione caratteristici della cultura americana della prima metà del '900.



A LATO: sifone da sotto in metallo cromato e rete con decorazione a linee marine con onde e delfini, marca Soda King Supplies Co., Los Angeles, Stati Uniti, 1930. SOTTO: a sinistra, sifone da sotto in metallo cromato, Goodrich, 1930 circa. A destra, sifone da sotto in metallo cromato, Parnell, 1940 circa. NELLA PAGINA ACCANTO: sifone da sotto in vetro con inserto protettivo in metallo cromato, sopra in design cromato, Goodrich, 1930.

cello molto sottile su cui veniva applicata una valvola metallica con una levetta per dispensare il prodotto. Queste bottiglie divennero veramente onnipotenti nei bar e venivano decorate acchiandovi sopra eleganti ed elaborati marchi del distributore o con apparizioni. Alcuni stati omologati incrociati addirittura due o più marchi sovrapposti quando le bottiglie possedevano di proprietà da un distributore all'altro. All'inizio di questo secolo, i principali produttori di sifoni furono i Francesi, seguiti da Inglesi e Americani. Oltre che in varie forme, i sifoni furono prodotti in vari colori: se si intralza il classico trasparente si possono contare il verde "lime", il verde smeraldo, varie tonalità di ambra, rosa, blu chiaro e scuro e persino rosso. La Rylands Glass and Engineering Co. Di Barnsley regalò al re Giorgio V tre sifoni, rosso, bianco e blu, in occasione di una visita compiuta da Sua Maestà agli impianti nel 1912. Dall'inizio degli anni '30 si cominciarono a produrre anche sifoni completamente in metallo e con l'avvento del proibizionismo, questi accessori da bar divennero sempre più eleganti e sofisticati fino ad arrivare al magnifico "Soda King" disegnato da Norman Red Gables nel 1935.

Monica Storti



Sopra: sifone da sotto in metallo cromato e rete con decorazione a linee marine con onde e delfini, marca Soda King Supplies Co., Los Angeles, Stati Uniti, 1930. SOTTO: a sinistra, sifone da sotto in metallo cromato, Goodrich, 1930 circa. A destra, sifone da sotto in metallo cromato, Parnell, 1940 circa. NELLA PAGINA ACCANTO: sifone da sotto in vetro con inserto protettivo in metallo cromato, sopra in design cromato, Goodrich, 1930.